



## CARO SUPERABILE

### Fiori a rovescio. La segnalazione dei lettori

**G**entili amici di *SuperAbile*, faccio parte di un gruppo di lettura di amiche, che da cinque o sei mesi a questa parte si trova ogni tanto in un bar di Pisa per parlare di libri e di altro davanti a una fetta di torta. Vorrei segnalarvi un romanzo che nel gruppo ha suscitato un bellissimo dibattito e che, secondo noi, dovrebbe essere conosciuto per il modo in cui affronta il tema che, soprattutto a me sta a cuore: la disabilità. Sono, infatti, madre di una ragazzina disabile. Il volume s'intitola *Fiori a rovescio*, l'autore è Stefano Tofani e l'editore è Nutrimenti. Vi abbiamo trovato tanta freschezza, tanta leggerezza, zero retorica. Pur avendo tra i protagonisti un ragazzo tetraplegico e trattando anche (in modo direi quasi poetico) di assistenza sessuale. Abbiamo scelto questo libro proprio perché è ambientato nella nostra città. Ci incuriosiva il fatto che l'autore fosse sconosciuto ed è forse anche per questo che ci ha sorpreso. È una bella storia, quotidiana, molto realistica, che tocca tanti temi forti, non solo la disabilità. E lo fa senza scadere nel melodrammatico. Ci ha colpito, soprattutto, la sincerità e la verità dei personaggi. E poi in certi passaggi si ride pure. Purtroppo non sono una lettrice assidua (il tempo è poco) ma credo che sia necessario sdrammatizzare un po', almeno in letteratura. **Alessandra**



## LIBRI

### Quel dolore cronico a cui nessuno sembra credere

**Julia Buckley**  
**Avrò cura di me**  
Sonzogno 2019  
409 pagine  
17,50 euro



**R**assegnarsi alla convivenza con un dolore cronico per Julia Buckley è una questione impossibile. Inglese e giornalista di viaggio per testate del calibro di *The Independent* e *National Geographic*, l'autrice si trova alle prese con un male che, in maniera improvvisa e imprevista, si appropria, da un giorno all'altro, del suo corpo e della sua mente: in altre parole, della sua vita. Da qui un lungo pellegrinaggio tra medici specializzati nelle più disparate discipline e guaritori sparsi per i quattro angoli del pianeta. Tra razionalità e desiderio del miracolo, l'autrice racconta il suo personale viaggio alla ricerca della guarigione. Sperimentando sulla propria pelle alcuni dei pregiudizi più diffusi, come la sindrome di Yentl: una versione moderna della fissazione vittoriana per l'isteria femminile, che spinge ancora oggi i dottori di sesso maschile a bollare il dolore femminile come psicologico. «Non essendoci spiegazioni fisiche evidenti – come accade con la maggior parte dei dolori cronici, ma non con problemi come l'artrosi – la gente pensa, in modo più o meno consapevole, che tu te lo stia inventando», scrive Buckley nelle prime pagine del memoir che documenta la sua discesa negli inferi del dolore e la sua ricerca di una vita di uscita. **A.P.**



## LIBRI

### Specchiarsi l'una nell'altra e detestarsi per questo

**Alessandro Toso**  
**La donna capovolta**  
Iacobelli editore 2019  
184 pagine  
16 euro



«**S**e non trovo una buona badante, una che si occupi di mamma, della casa e di mio padre alleggerendo me, rovinerò ulteriormente questa mia vita già abbastanza di schifo». Eleonora sa cosa vuol dire avere a che fare con un genitore colpito da demenza senile. Alina invece è moldava: è in Italia da dieci anni, nel suo Paese ha una famiglia a cui spedisce i soldi guadagnati, ha un figlio che studia a Barcellona e non sopporta Gorbaciov. È dovuta partire per andare «a fare la serva», con tanti saluti alla sua laurea in ingegneria elettronica. Le restano solo l'amore per la letteratura e la musica classica, il giovedì pomeriggio e la domenica liberi. Un unico libro, due punti di vista: quello di una figlia-docente universitaria che non riesce a essere accudente verso l'anziana madre Erminia, perdendo spesso la pazienza per poi sentirsi in colpa, e quello di «un'intrusa» venuta dall'Est per fare un lavoro che non è il suo e trasformarsi nello stereotipo della badante straniera. Eccole le donne capovolte, in guerra con se stesse e tra loro, sottosopra per via della vecchiaia propria o altrui e della lontananza dagli affetti (anche di quelli vicini). Così diverse, ma in fondo così uguali, scombussolate da una vita che non si immaginavano tale. **M.T.**